



protocollo n.
Riferimento: **[ID_8745]**
Allegati: descritti
Trieste,

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Commissione Valutazione Impatto Ambientale -
VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

e per conoscenza

Al Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Oggetto: D. Lgs. 152/2006 – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale per il progetto di "Realizzazione di uno nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della diga di Barcis". Proponente: Cellina Energy srl. **Parere ex art. 24 c. 3 D. Lgs. 152/06.**

In relazione al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale per il progetto in argomento, presentato dalla società Cellina Energy srl, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 652 di data 29 marzo 2023 allegata alla presente, si comunica di ritenere che, nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il progetto di "Realizzazione di uno nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della diga di Barcis" sia imprescindibile il recepimento delle 8 condizioni ambientali stabilite nella citata deliberazione.

Distinti saluti

Massimiliano Fedriga
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Massimiliano Fedriga
Data: 03/04/2023 11:34:03

Delibera n° 652

Estratto del processo verbale della seduta del
29 marzo 2023

oggetto:

DLGS 152/2006, ART 24. PARERE NELL'AMBITO DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA STATALE RELATIVA AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNO NUOVO SCARICO DI SUPERFICIE AUSILIARIO IN SPONDA SINISTRA DELLA DIGA DI BARCIS" (VIA579). PROPONENTE: CELLINA ENERGY SRL.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	assente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale ed in particolare la Parte seconda che disciplina anche la valutazione di impatto ambientale;

Rilevato che Cellina Energy srl con nota prot. PU-0002827 di data 02 agosto 2022, successivamente perfezionata con nota prot. ASEER/Didr-FS/PU-0003167 di data 5 settembre 2022, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D. Lgs. 152/06, ha formulato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale integrata con valutazione di incidenza ambientale relativa al progetto *"Realizzazione del nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della Diga di Barcis sul torrente Cellina"*;

Preso atto che il progetto è sottoposto a procedura di VIA ministeriale in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 18 denominata *"ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato"*;

Rilevato che la presente procedura costituisce la riedizione del procedimento di VIA conclusasi con decreto interministeriale di compatibilità ambientale n. 29 di data 23 gennaio 2014 in quanto il Ministero della Transizione Ecologica, d'ora in avanti Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha valutato che, stante il notevole lasso di tempo trascorso, non era possibile procedere alla proroga del suddetto Decreto richiesta dal proponente;

Rilevato che le lavorazioni in progetto interferiscono parzialmente con le aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e dei siti della Rete Natura 2000, ovvero la ZSC IT3310004 *"Forra del Torrente Cellina"* e l'EUAP0682 - Riserva Naturale Regionale *"Forra del Cellina"*, pertanto ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D. Lgs.152/2006, il procedimento in oggetto ricomprende la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del DPR 357/1997;

Rilevato che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con nota prot. 108186 di data 8 settembre 2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, a seguito della verifica espletata positivamente sulla completezza della documentazione trasmessa, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e della relativa documentazione sul proprio sito web;

Rilevato che la Regione, come le altre Amministrazioni e tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati e comunque competenti, è chiamata ad esprimere, ai sensi dell'art. 24 comma 3 del decreto legislativo 152/2006, un parere collaborativo sulla realizzazione del progetto, nell'ambito dell'istruttoria di competenza statale;

Preso atto che l'intervento si pone l'obiettivo di ottemperare alla necessità, indicata dal Registro Italiano Dighe – Autorità di Vigilanza di settore del Ministero delle Infrastrutture (oggi Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche), di adeguare le portate massime esitabili alla piena avente tempo di ritorno millenario, pari a 2500 m³/s, realizzando un nuovo scarico di superficie in sponda idrografica sinistra del lago di Barcis composto da un manufatto di imbocco in calcestruzzo armato, con tre luci di sfioro uguali, presidiate da paratoie a ventola, che convoglierà le acque in una galleria che, a sua volta, le restituirà, mediante un manufatto di dissipazione, nella forra del Torrente Cellina, circa 400 m a valle della diga esistente;

Dato atto che, nell'ambito del procedimento regionale, con nota prot. 52687 di data 15 settembre 2022 sono stati richiesti i pareri collaborativi al Comune di Barcis, al Parco Naturale Dolomiti Friulane, all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico del Friuli Venezia Giulia, all'Ente di Decentramento Regionale di Pordenone, alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Servizio biodiversità, alla Direzione Centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica, alla Direzione Centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Servizio biodiversità e Ispettorato forestale di Pordenone e alla Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio geologico, Servizio difesa del suolo, Servizio gestione risorse idriche e Servizio transizione energetica;

Dato atto che sono pervenuti i seguenti pareri ed osservazioni:

- Direzione Centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Servizio biodiversità con nota prot. 136564 di data 16 settembre 2022 – parere favorevole;
- Parco Naturale Dolomiti Friulana con nota prot. 2311 di data 30 settembre 2022 – parere favorevole;
- ETPI FVG con nota prot. 3773 di data 7 ottobre 2022 – richiesta integrazioni;
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio geologico con nota prot. 178064 di data 11 ottobre 2022 – parere favorevole;

- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio difesa del suolo con nota prot. 175888 di data 11 ottobre 2022 – osservazioni;
- Direzione Centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Ispettorato forestale di Pordenone con nota prot. 179463 di data 12 ottobre 2022 – parere favorevole;
- Direzione Centrale infrastrutture e territorio – Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica con nota prot. 181982 di data 13 ottobre 2022 – parere favorevole;
- ARPA FVG con nota prot. 32239 di data 14 ottobre 2022 – richiesta integrazioni;
- Azienda Sanitaria Friuli Occidentale con nota prot. 85284 di data 14 ottobre 2022 – parere favorevole;
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali con nota prot. 10670 di data 18 ottobre 2022 – osservazioni;

Rilevato che, a seguito della valutazione degli elaborati progettuali ed in considerazione dei pareri pervenuti, il Servizio valutazioni ambientali ha evidenziato, con nota prot. 224567 di data 7 novembre 2022, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica la necessità di integrazioni per una compiuta valutazione degli impatti indotti dal progetto;

Vista la nota prot. 29262 di data 29 dicembre 2022 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche, inviata anche al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che evidenzia la necessità dell'opera e fornisce puntuali precisazioni volte ad una corretta valutazione delle potenziali problematiche inerenti gli aspetti di competenza;

Considerato che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato sul proprio sito istituzionale, la documentazione integrativa volontaria ricevuta dal proponente in data 20 gennaio 2023 e che tale documentazione riscontra le richieste integrative avanzate dalla Regione con nota prot. 224567 di data 7 novembre 2022;

Dato atto che, con nota prot. 88795 di data 14 febbraio 2023 è stato richiesto un ulteriore parere collaborativo ai soggetti precedentemente coinvolti nel procedimento;

Visti i pareri pervenuti in merito:

- ARPA FVG con nota prot. 4291 di data 10 febbraio 2023 – supporto tecnico – scientifico;
- Direzione Centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Ispettorato forestale di Pordenone con nota prot. 92286 di data 15 febbraio 2023 – conferma parere favorevole;
- Ente Tutela Patrimonio Ittico del FVG con nota prot. 739 di data 18 febbraio 2023 – osservazioni;
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali con nota prot. 2858 di data 28 febbraio 2023 – parere favorevole;
- Comune di Barcis con nota prot. 1170 di data 14 marzo 2023 – parere favorevole;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali di data 15 marzo 2023 che ha analizzato in particolare gli effetti ambientali conseguenti alle azioni previste dal progetto;

Rilevato dalla citata Relazione istruttoria, in particolare, che:

- Il Progetto prevede la realizzazione di un nuovo scarico ausiliario di superficie, opera ritenuta necessaria dalla Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in base alla rivalutazione della piena millenaria stimata in 2500 m³/s, al fine di garantire e ripristinare la sicurezza statica e idraulica dello sbarramento attuale e garantire la pubblica incolumità delle popolazioni a valle dello stesso;
- Il progetto esecutivo oggetto della presente procedura è stato sviluppato in continuità con il progetto definitivo, oggetto della precedente procedura di VIA, recependo integralmente le prescrizioni imposte dal Decreto VIA n. 29 del 23 gennaio 2014, alcune delle quali sono state oggetto di successiva condivisa interpretazione tra il proponente e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- Il proponente ha evidenziato l'assenza di effetti cumulativi con altri progetti analoghi nelle vicinanze e, stante la conclamata necessità dell'opera, ha rilevato l'impossibilità nella valutazione sia dell'alternativa "zero", sia di altre alternative progettuali, stante il fatto che il Progetto Esecutivo è già stato approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche con atto prot. 30654 del 13/12/2019 e che esso rappresenta il risultato di anni di studi ed analisi condivisi ed approvati con l'Autorità di settore;
- Gli impatti maggiormente significativi risultano ascrivibili alla fase di cantiere, con particolare riferimento allo scavo della galleria (270 m di lunghezza per 9 m di diametro) che verrà realizzata parallelamente alla vicina galleria stradale esistente; lo scavo avverrà dal lago verso la forra utilizzando esplosivo con circa una carica

ogni due giorni. Tale attività comporta impatti relativi alle componenti rumore e vibrazioni per lo scavo e atmosfera e viabilità per il traffico indotto per la gestione del materiale di smarino (circa 50.000 mc). Anche le operazioni per la realizzazione dell'opera di imbocco e dell'opera di sbocco possono comportare impatti rispettivamente sull'ecosistema del lago di Barcis e la Forra del Cellina, ma, come per lo scavo della galleria, una corretta gestione della fase di cantiere, attraverso misure di mitigazione e specifici accorgimenti progettuali, può consentire di limitare e minimizzare tali impatti;

- Per quanto riguarda il disturbo nei confronti della fauna presente nel territorio si evidenzia che buona parte dei lavori (manufatto di imbocco e galleria) verranno svolte in aree già antropizzate o in sotterraneo. Il disturbo, pertanto, è stato valutato in particolare nell'area maggiormente sensibile da un punto di vista faunistico e, cioè, all'interno della forra del Cellina. Dai risultati delle valutazioni previsionali acustiche effettuate si riscontra che il rumore indotto dalle attività all'interno della forra non supererà i 50 dB(A), soglia al di sotto della quale in letteratura si ritiene che non vi siano particolari problemi per l'avifauna;
- Il tratto di forra più vicino ai lavori costituisce un sito riproduttivo, tra le specie di maggior interesse conservazionistico, solamente per il gufo reale. Per limitare le interferenze durante il periodo riproduttivo di tale specie, ed in generale delle specie tutelate, i lavori inerenti le opere all'interno della ZSC e del tratto terminale della galleria verranno eseguiti da agosto a dicembre. Tale previsione risponde alla specifica prescrizione n. 14 del Decreto Ministeriale n. 29/2014 che indicava i mesi di settembre ed ottobre quale periodo per effettuare tali attività. Il proponente ha prolungato il periodo fino a dicembre sulla base delle valutazioni contenute nello specifico Monitoraggio faunistico che ha effettuato anche in relazione a quanto prescritto nel citato Decreto Ministeriale. A tale proposito, il Servizio biodiversità ha rilevato che il disturbo in fase esecutiva risulta contenuto e non ha ritenuto di fornire ulteriori indicazioni. Il cronoprogramma, inoltre, appare compatibile in ordine alla tutela dei chiropteri, particolarmente presenti nell'intorno della Grotta "Vecchia Diga", rinvenuta nei pressi della diga della Medata, all'interno della forra della Val Cellina, per i quali è opportuno prevedere uno specifico monitoraggio;
- Gli impatti potenzialmente arrecati nei confronti della fauna ittica possono essere ricondotti all'aumento di torbidità delle acque, derivanti dalla fluitazione di sedimenti fini, e dalla propagazione della pressione sonora determinata dalle volate di esplosivo necessarie per lo scavo. Riguardo alla prima tematica, posto che le lavorazioni nei pressi dell'imbocco avverranno in asciutta e le lavorazioni del manufatto di restituzione saranno limitate nel tempo e decisamente sopra elevate rispetto all'alveo, appare opportuno considerare che un adeguato monitoraggio della torbidità con specifico protocollo attuativo da porre in atto in caso di impatti non preventivati, possa dare sufficienti garanzie circa la sostenibilità del progetto. Analoga considerazione potrà essere effettuata riguardo alla propagazione dell'onda sonora legata alla detonazione delle volate di esplosivo in quanto una specifica valutazione preventiva degli effetti sugli organi dei pesci e un attento monitoraggio in corso d'opera potranno scongiurare effetti significativi sulle comunità ittiche presenti;
- Per quanto riguarda il traffico indotto dalle attività di cantiere, i mezzi pesanti, per raggiungere le diverse destinazioni individuate, percorreranno viabilità principali (strade regionali e provinciali) adeguate al passaggio di tali mezzi. Il traffico mezzi, inoltre, si distribuirà, almeno parzialmente, su due direttrici differenti in quanto una quota parte verrà portata verso monte, in direzione della zona industriale di Pinedo vicino Claut, mentre il restante quantitativo seguirà la direttrice verso valle dove verrà portato a tre distinti impianti di lavorazione. Dall'analisi del cronoprogramma presentato, inoltre, si evince che le attività di scavo e di getto dei calcestruzzi, che dovrebbero essere quelle che determinano la maggior movimentazione di mezzi di trasporto, si sovrappongono solamente per un breve periodo nel quale, presumibilmente, dovrebbero verificarsi le punte massime di traffico che il proponente dichiara essere pari a 6 autocarri/ora. A riguardo, si fa presente che l'EDR di Pordenone, competente in materia di viabilità provinciale e relative criticità, non si è espresso in merito. Per limitare le interferenze a livello viabilistico in corrispondenza di tale flusso massimo, si ritiene opportuno prevedere una specifica condizione ambientale che preveda la separazione dei flussi veicolari lungo le due direttrici principali;
- La fase di esercizio, invece, può comportare potenziali impatti sull'aspetto paesaggistico, in particolar modo relativamente alle opere di imbocco e di sbocco, da realizzarsi in zone di particolare pregio naturalistico e paesaggistico. Il proponente ha previsto, quindi, particolari forme di mitigazione dell'impatto paesaggistico descritte nella Relazione Paesaggistica allegata che prevede il recupero a verde delle zone limitrofe, mediante uno studio di inserimento dettagliato;
- Per quanto riguarda la valutazione di incidenza e gli impatti nei confronti degli aspetti naturalistici si evidenzia innanzi tutto che solo il manufatto di restituzione, oltre ad un'area di cantiere, interessa direttamente la ZSC

"Forra del torrente Cellina". Da rilevare, inoltre, che già nell'ambito della VIA conclusasi nel 2014 il Ministero si era espresso sul progetto in relazione alle interferenze con il sito Rete Natura 2000, evidenziando una complessiva sostenibilità degli interventi. Da un punto di vista vegetazionale nessuna opera prevista interessa direttamente habitat di interesse comunitario e le superfici caratterizzate dalla presenza di altre tipologie vegetazionali sono di dimensioni limitate, anche considerando il fatto che la galleria sotterranea, opera di maggiori dimensioni del progetto, non interferisce con alcuna fitocenosi e che l'area di cantiere 2 e le piste di accesso in corrispondenza del manufatto di imbocco verranno realizzate in aree già antropizzate e prive di vegetazione. Inoltre, le tipologie boschive direttamente interessate dai lavori sono ampiamente diffuse nel territorio circostante. Il proponente ha brevemente accennato ad interventi di rivegetazione in corrispondenza dell'area del manufatto di imbocco e alle problematiche relative alla potenziale diffusione di specie esotiche invasive nelle aree rimaneggiate di cantiere. Si ritiene, pertanto, di prescrivere che tali aspetti vadano meglio dettagliati in un successivo specifico documento. La limitatezza delle superfici vegetazionali interferite e il fatto che le fitocenosi interessate siano ben presenti nei dintorni fa sì che per le specie faunistiche non vi siano impatti significativi in termini di sottrazione di habitat e di interruzione della connettività ecologica;

- Considerato il funzionamento saltuario dell'opera, determinato dal verificarsi di eventi meteorici di particolare intensità, l'impatto sulla fauna ittica in fase di esercizio legato al rilascio delle acque dall'opera di sbocco nella Forra del Cellina senza una protezione per la stessa, può essere considerato limitato, temporaneo e reversibile a medio termine. Da rilevare, inoltre, che gli attuali scarichi di superficie della diga di Barcis non dispongono di tali dispositivi di protezione a causa della loro forte limitazione al transito del materiale flottante e, di conseguenza, alla possibile ostruzione delle soglie sfioranti;
- La partecipazione degli Uffici ed Enti coinvolti ha evidenziato una sostanziale fattibilità dell'intervento, seppur alcuni Enti abbiano rilevato parziali elementi di carattere esecutivo per i quali è necessario prevedere una mitigazione attraverso opportune condizioni ambientali. La valutazione dei pareri pervenuti ha preso in considerazione tutti i temi analizzati dai soggetti partecipanti individuando puntualmente le motivazioni che hanno portato a ritenere condivisibili, o meno, le criticità rilevate. I diversi rilievi posti dai soggetti partecipanti alla procedura, e le relative motivazioni ambientali, sono stati valutati in fase istruttoria recependo, in alcuni casi, i suggerimenti proposti. Si evidenziano, in particolare, i pareri dell'ARPA FVG e di ETPI FVG che hanno rilevato specifiche osservazioni sui temi di propria competenza;
- Sulla base di tutto quanto sopra esposto, in un bilancio complessivo degli impatti indotti in fase di cantiere e in fase di esercizio e delle osservazioni pervenute, si ritiene che il progetto "Realizzazione del nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della Diga di Barcis sul Torrente Cellina", da realizzarsi nel Comune di Barcis possa essere considerato compatibile con l'ambiente con specifiche condizioni ambientali;

Ritenuto, quindi, di condividere quanto sopra evidenziato dalla relazione istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali di data 15 marzo 2023 e, in particolare in ordine alla valutazione, la sostenibilità degli impatti derivanti dall'attuazione delle azioni previste in progetto soltanto subordinatamente al recepimento di opportune e puntuali condizioni ambientali;

Visto il Decreto interministeriale n. 308 del 24 dicembre 2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

Ritenuto, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di potersi esprimere ai fini di cui all'art. 24 comma 3 del D. Lgs. 152/06 e al DPR 357/1997 sul progetto "Realizzazione del nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della Diga di Barcis sul torrente Cellina";

Su proposta dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

La Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

1. Ai fini dell'espressione del parere collaborativo della Regione di cui all'art. 24, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, di ritenere che per il progetto "Realizzazione del nuovo scarico di superficie ausiliario in sponda sinistra della Diga di Barcis sul torrente Cellina" sia imprescindibile il recepimento, nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, delle seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi – monitoraggio
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente dovrà presentare un dettagliato progetto di ripristino vegetazionale delle aree di cantiere descrivendo le varie attività propedeutiche all'attecchimento delle essenze, la puntuale definizione delle specie erbacee, arbustive ed arboree utilizzate, le modalità e tempistiche di manutenzione del ripristino stesso definendo puntualmente anche le modalità da mettere in atto per il contenimento delle specie alloctone.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	Servizio biodiversità – Regione FVG

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi – monitoraggio
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente dovrà concordare con il Servizio biodiversità un Piano di monitoraggio dei chiroteri all'interno della forra del Torrente Cellina che si estenda dalla zona di cantiere almeno fino alla Grotta Vecchia Diga, prevedendo modalità, tempistiche e un protocollo attuativo da porre in atto qualora si verificano impatti non preventivati in tipologia o intensità.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Servizio biodiversità - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico – monitoraggio
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente dovrà concordare con ARPA Friuli Venezia Giulia un Piano di Monitoraggio delle acque avente ad oggetto la rilevazione di dati sulla concentrazione di particelle sospese presenti, al fine di controllare l'eventuale torbidità delle stesse durante l'esecuzione dei lavori in funzione dei risultati dell'ante operam da effettuare. Il Piano dovrà contenere modalità e tempistiche di campionamento, modalità di restituzione dei dati e un protocollo attuativo da porre in atto qualora si verificano impatti superiori alle previsioni o non preventivati. Per quanto riguarda le acque sotterranee dovrà essere concordato con ARPA Friuli Venezia Giulia un Piano di Monitoraggio per controllare eventuali modifiche all'assetto idrogeologico; eventuali misure cautelative che si rendessero necessarie dovranno essere individuate in accordo con Regione ed ARPA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	ARPA FVG

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi – monitoraggio
Oggetto della condizione ambientale	Nel progetto sottoposto ad autorizzazione, il proponente dovrà prevedere uno specifico documento in cui sia analizzata la diffusione all'interno del bacino lacustre delle onde d'urto causate dalle esplosioni e verificata la sostenibilità del loro possibile effetto sulle comunità ittiche presenti, prevedendo eventuali azioni mitigative in tal senso.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Ente Tutela Patrimonio Ittico del FVG
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente dovrà modificare il cronoprogramma dei lavori in ordine alla realizzazione del manufatto di restituzione, prevedendo le operazioni di disaggio della parete a partire dal 1 agosto, salvo dimostrata impossibilità. Prima delle operazioni di disaggio, dovrà, in ogni caso, essere verificata l'effettiva assenza di nidificazioni di Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>) nelle aree interferite dal cantiere e, qualora rilevate nidificazioni, si dovrà attendere l'involo dei pulli per la prosecuzione dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	ARPA FVG

Condizione ambientale n. 6	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
Oggetto della condizione ambientale	Preso a riferimento e considerato vincolante il cronoprogramma allegato dal proponente al progetto esecutivo al fine della tutela delle varie specie faunistiche presenti nell'intorno del cantiere, qualora il proponente preveda delle modificazioni alle tempistiche delle lavorazioni del manufatto di restituzione o della galleria, la durata di tali operazioni dovrà essere concordata con la Regione FVG.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	ARPA FVG – ETPI – Servizio biodiversità Regione FVG

Condizione ambientale n. 7	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni
Oggetto della condizione ambientale	Salvo dimostrata impossibilità, al fine di mitigare gli effetti indotti dal traffico stradale dei mezzi di cantiere, il proponente dovrà prevedere che durante le sovrapposizioni temporali tra le fasi di trasporto delle terre e rocce derivanti dalle attività di scavo e le fasi di approvvigionamento dei calcestruzzi necessari ai getti, le terre e rocce vengano indirizzate verso Claut, in zona industriale Pinedo, come da Piano di Utilizzo terre e rocce presentato.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	ARPA FVG

Condizione ambientale n. 8	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di rimozione e smantellamento del cantiere
Ambito di applicazione	Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
Oggetto della condizione ambientale	Prima di procedere all'immissione delle acque del lago nella nuova condotta si proceda al lavaggio della stessa e al recupero di quanto potrebbe andare in sospensione, affinché non finisca nel torrente Cellina.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Ente Tutela Patrimonio Ittico del FVG
Enti coinvolti	-

2. Di dare atto che le condizioni ambientali sopra indicate tengono conto anche dei pareri e osservazioni complessivamente pervenuti.
3. All'esecuzione della presente deliberazione provvederà il Presidente della Regione, sulla base della deliberazione medesima, ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato alla propria deliberazione giuntale n. 568 di data 22 aprile 2022.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE